

PARTE SCRITTA
(LIVELLO PRE-SECONDO)

PARTE I (N 23 – N 43)

Completare le frasi scegliendo fra a, b, c, d sul “FOGLIO RISPOSTE”.

N 37/38

Quando sono entrata nella stanza, lui (37) in poltrona e (38) leggendo un libro.

N 37 a) si sedeva b) si è seduto c) era seduto d) sedendo

N 38 a) era b) stava c) è stato d) era stato

N 39/40

(39) in ospedale per più di trent'anni. Dal novembre scorso, finalmente, (40) in pensione.

N 39 a) Lavoro b) Ho lavorato
 c) Lavoravo d) Stavo lavorando

N 40 a) sono b) sono stato c) ero d) ero stato

N 41/42/43

L'aspettai a lungo. Poi, non (41) arrivare, decisi che le (42) un messaggio (43) le dichiaravo i miei sentimenti.

N 41 a) ho visto b) l'ho vista c) vedendo d) vedendola

N 42 a) lascio b) ho lasciato c) lascerò d) avrei lasciato

N 43 a) al quale b) a cui c) nel quale d) nel cui

PARTE II (N 44 – N 52)

Completare le frasi scegliendo fra a, b, c, d sul “FOGLIO RISPOSTE”.

N 49

- Ho dimenticato l'ombrello.

- Non importa, _____ ha già smesso di piovere.

- a) come b) così c) quanto d) tanto

N 50/51/52

- In salotto ho trovato un (50) di sigarette. Hai (51) a fumare?

- No, cara, non sono mie. Non ho proprio (52) di chi siano.

N 50 a) pacchetto b) tubetto c) vasetto d) sacchetto

N 51 a) rifatto b) rimesso c) riposto d) ripreso

N 52 a) idea b) impressione c) opinione d) parere

PARTE III (N 53 – N 59)

Leggere il brano e scegliere fra VERO (a) o FALSO (b) sul “FOGLIO RISPOSTE”.

Lo avrete notato di sicuro, anche se magari non ci avete fatto caso: la gente nelle vecchie foto non sorride mai. Politici, scrittori, scienziati, militari: tutti serissimi.

La questione delle facce serie risale a molto prima delle prime fotografie. Se fate un giro nelle gallerie dei musei, troverete pochissimi ritratti di gente sorridente. Il massimo che si può trovare, magari nel ritratto di qualche personaggio ambiguo o misterioso, è un leggero sorriso. L'esempio più noto, forse, è quello della Gioconda di Leonardo, nota anche come Monna Lisa.

È proprio il suo famoso sorriso uno degli aspetti che rendono il dipinto così particolare. Ma non troverete mai un re o un papa con una faccia poco seria.

Soprattutto dal Rinascimento in poi, il ritratto non era tanto una rappresentazione realistica dell'individuo, quanto piuttosto una sua immagine ideale. Le qualità fisiche della persona ritratta erano meno importanti delle sue qualità morali. Ma soprattutto i sorrisi dovevano scomparire, perché nessun re, nobile o imperatore pensava che l'apparire divertiti mettesse in evidenza qualità morali degne di essere immortalate in un dipinto.

Anche secoli dopo, con l'invenzione della fotografia, ritroviamo le stesse abitudini. Lo scrittore Mark Twain, che pure era un fine umorista, in una lettera inviata a un giornale ha scritto: «Una fotografia è il documento più importante e non c'è niente di peggiore che restare per l'eternità con uno sciocco e stupido sorriso sulla faccia».

Ma con l'arrivo della fotografia c'è anche un nuovo problema: le prime macchine fotografiche avevano un lungo tempo di esposizione, molto più lungo del tempo medio in cui una persona riesce a mantenere un sorriso naturale. Un'espressione seria è infatti molto più facile da mantenere per lungo tempo di quanto non lo sia un sorriso.

Più tardi il grande progresso tecnologico ha permesso di fare foto più veloci, perfette ed economiche, dandoci la possibilità di farne tante senza dover andare continuamente dal fotografo. Così, alla

fine, un grande cambiamento culturale ha reso accettabili anche le foto sorridenti: adesso neanche per re, politici e scienziati sorridere è considerato una cosa stupida. Il cambiamento è stato così profondo che tutti noi, quando posiamo per una foto, che sia un selfie, una foto di famiglia o magari anche una fototessera per un documento, ci sentiamo quasi costretti a far mostra di un bel sorriso.

(lib. adatt. da “Perché nelle vecchie foto non si sorride?”, ilpost.it, 21 settembre 2013)

	VERO	FALSO
N 53 Nei musei gli antichi ritratti sorridenti sono molto pochi	a	b
N 54 Quando Leonardo ha dipinto la Gioconda erano già di moda i ritratti sorridenti	a	b
N 55 Soprattutto a partire dal Rinascimento si tende a mostrare nei ritratti le qualità morali delle persone	a	b
N 56 Lo scrittore Mark Twain odiava far sorridere la gente	a	b
N 57 Con le prime macchine fotografiche immortalare facce sorridenti era difficile tecnicamente	a	b
N 58 Oggi solo alcuni uomini politici continuano a pensare che sorridere sia una cosa stupida	a	b
N 59 Oggi quando ci si mette in posa per una foto ci si sente in dovere di sorridere	a	b

PARTE IV

N 60

“Ho conosciuto Anna tre anni fa...” Guardate le illustrazioni e raccontate la storia usando il tempo passato.

(dalle 120 alle 150 parole)



